

COMPENSORIO
della
VALLAGARINA



COMUNE DI BRENTONICO

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE GENERALE



Dicembre
1995

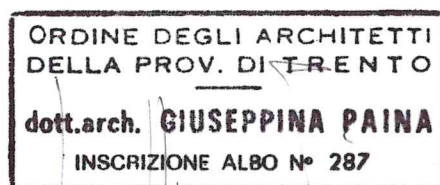
REPERTORIO DEI MATERIALI ELEMENTI E FORME TRADIZIONALI

Progetto:

Arch. Giuseppina Paina
Ufficio tecnico
Comprensoriale
Ufficio tecnico
Comunale

Gruppo di lavoro:

Adriano Orsi
Amedea Peratti
Armando Valle
Giuseppina Paina
Riccardo Giuliani
Silvano Brun
Stefano Marcolini



IL CAPO UFFICIO TECNICO
ing. Adriano Orsi

Il presente lavoro dovrebbe diventare un riferimento per i progettisti e la Commissione Edilizia, non è uno strumento completo, ma deve essere oggetto di approfondimenti ed aggiornamenti proprio da parte della stessa Commissione Edilizia.

L'impostazione e alcuni schemi grafici del seguente elaborato sono tratti dal "Repertorio soluzioni progettuali per il Centro Storico di Ala", realizzato dall'Ufficio Centri Storici, Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della P.A.T.

PORTALI, PORTONI E CANCELLI

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Il portale, nelle sua varietà di forme stilistiche, è presente nella generalità degli accessi alle case e alle corti dei centri storici dell'Altopiano di Brentonico.

Rappresenta un elemento architettonico di notevole rilevanza sia estetica che funzionale di un edificio. Lo si ritrova soprattutto nella tipologia archivoltata e meno frequentemente in quella architravata. Il materiale più comunemente usato è il calcare bianco. La ricchezza di forme e la loro frequenza non sempre rispecchia la tipologia dell'edificio in cui è inserito, ma è il frutto dell'attività estrattiva e di lavorazione presente, quindi dell'abilità degli scalpellini locali.

Si individuano tre tipi di portali a seconda dell'utilizzo funzionale: carraio, pedonale e per attività artigianali commerciali (botteghe).

Il portale carraio:

nella tipologia a schiera si inserisce nel settore più alto del muro di recinzione e qualora non ci sia la corte che dà sulla via pubblica, il portale è inserito nel corpo di fabbrica dell'edificio. È formato da elementi massicci in pietra calcarea quali, base del pilastro, capitello, fianchi del concio (che formano l'arco a tutto sesto o ribassato) e concio in chiave. Gli elementi a seconda del contesto e l'ubicazione possono ridursi ai soli essenziali (piedritti, arco e concio) ed essere più o meno lavorati.

Il portale carraio è generalmente chiuso da un portone del tipo tradizionale, costituiti da un doppio assito con tavole orizzontali all'esterno e verticali all'interno e la ferramenta di portata e di chiusura realizzata in ferro lavorato a volte vistoso.

Generalmente il portone, nella parte centrale, è caratterizzato dalla porta pedonale. Nelle tipologie dove non è presente il portale si hanno generalmente degli archi in muratura sempre chiusi con portoni, ma talvolta con dei cancelli in legno lavorati.

Il portale pedonale:

presente soprattutto nella tipologia signorile ha la sola funzione di accesso pedonale. I contorni sono massicci e nella generalità dei casi molto lavorati.

Il portale per attività artigianali commerciali (botteghe):

è presente in particolare nei centri di Brentonico e Castione. La forma è ad arco ribassato e la dimensione è inferiore rispetto al classico portale di accesso alle corti; i contorni in pietra generalmente sono meno massicci e più lineari. Serviva quale ingresso ad attività artigianali e commerciali.

Portale carraio archivoltato a Cazzano.
 Portale carraio architravato a Brentonico.



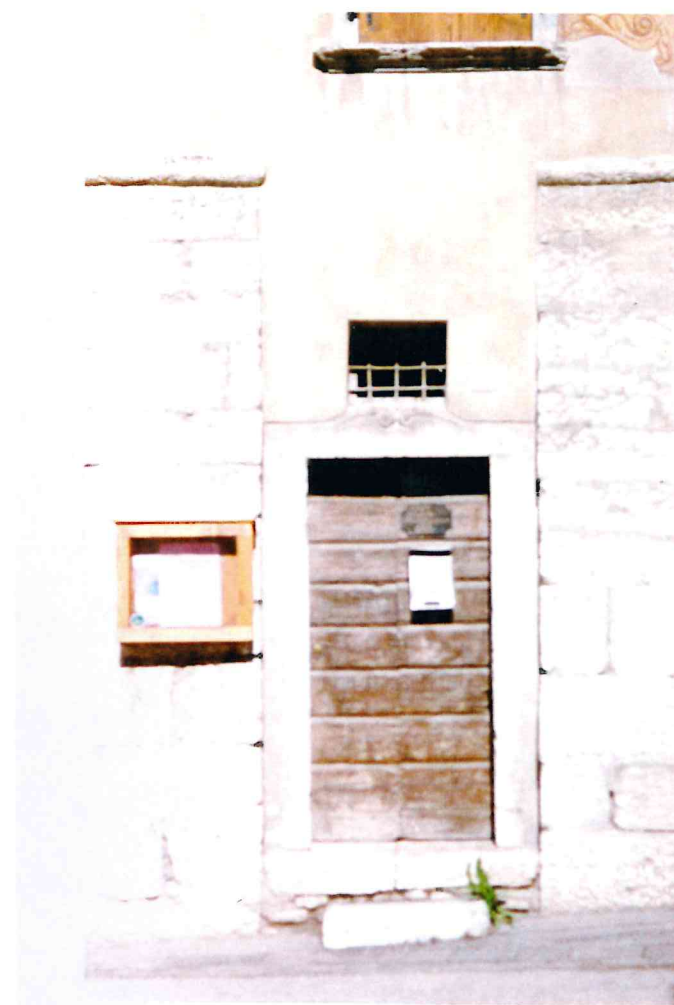
Arco in muratura con cancello in legno lavorato.



Esempi di portali carrai di particolare pregio artistico, a Castione e Cazzano.



Esempi di portale pedonale archivoltato e architravato a Brentonico.



Esempi di portali per attività artigianali commerciali (botteghe)
a Brentonico e Castione.



Portale per attività artigianali commerciali (botteghe) a
Brentonico con insegna dipinta.



MODALITA' D'INTERVENTO

Ove il piano lo preveda è consentita l'apertura di nuovi portali al fine di consentire il ricovero di automezzi entro gli spazi privati. Per la realizzazione di questo elemento si dovranno utilizzare le aperture più idonee al carattere e alle forme dell'edificio, preferendo, ove possibile, l'arco a tutto sesto o quello ribassato. Per la realizzazione di un portale ad arco si dovranno rispettare alcuni rapporti dimensionali così come illustrati nelle schede, inoltre è consentita la realizzazione di architrave anche in presenza di solai più bassi del concio in chiave in quanto usati frequentemente nella tradizione edilizia locale.

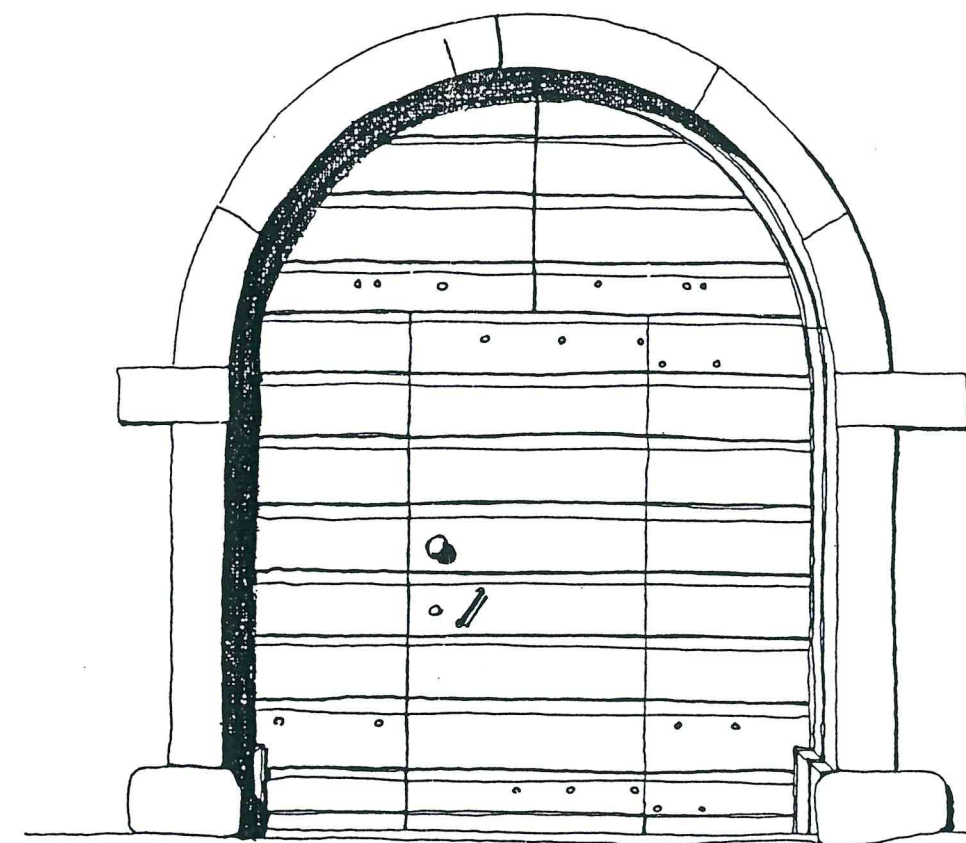
In alcuni casi può presentarsi la necessità di adeguare la dimensione dei portali alla larghezza degli automezzi al fine di consentire la sosta all'interno degli spazi privati o dei fabbricati. In questi casi si potrà intervenire laddove le caratteristiche del portale siano tali da non farlo ritenere elemento di pregio.

Per portali archivoltati si potrà intervenire aggiungendo uno o più conci in chiave. In ogni caso sarà necessario mantenere l'allineamento con l'asse dei fori dei piani superiori.

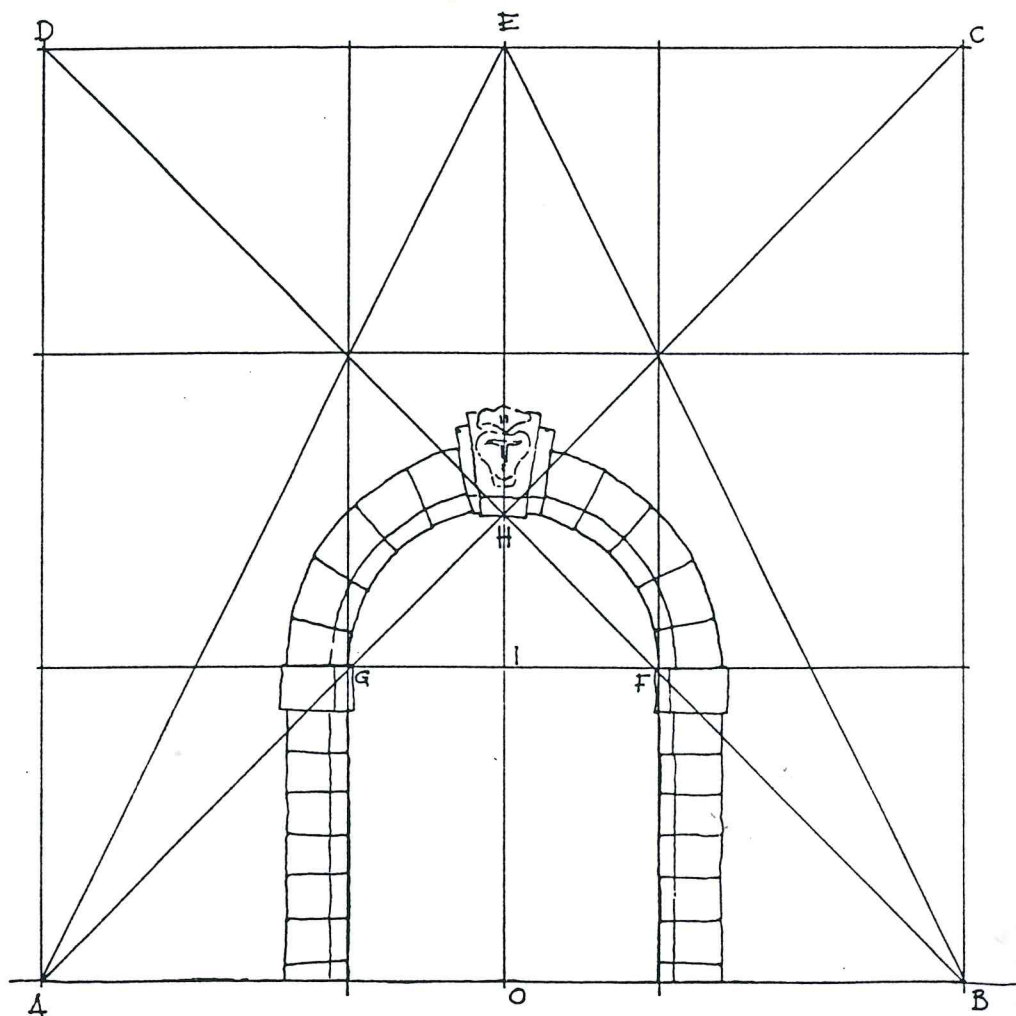
L'eventuale sostituzione e/o integrazione di piedritti, conci e chiavi sarà di norma realizzata utilizzando lo stesso materiale lapideo negli stessi spessori preesistenti.

La costruzione di nuovi accessi pedonali alle case e la nuova realizzazione o ripristino di aperture per attività commerciali è opportuno mantenga, dove possibile, i canoni tradizionali descritti in precedenza, soprattutto nelle vie centrali di Brentonico e Castione.

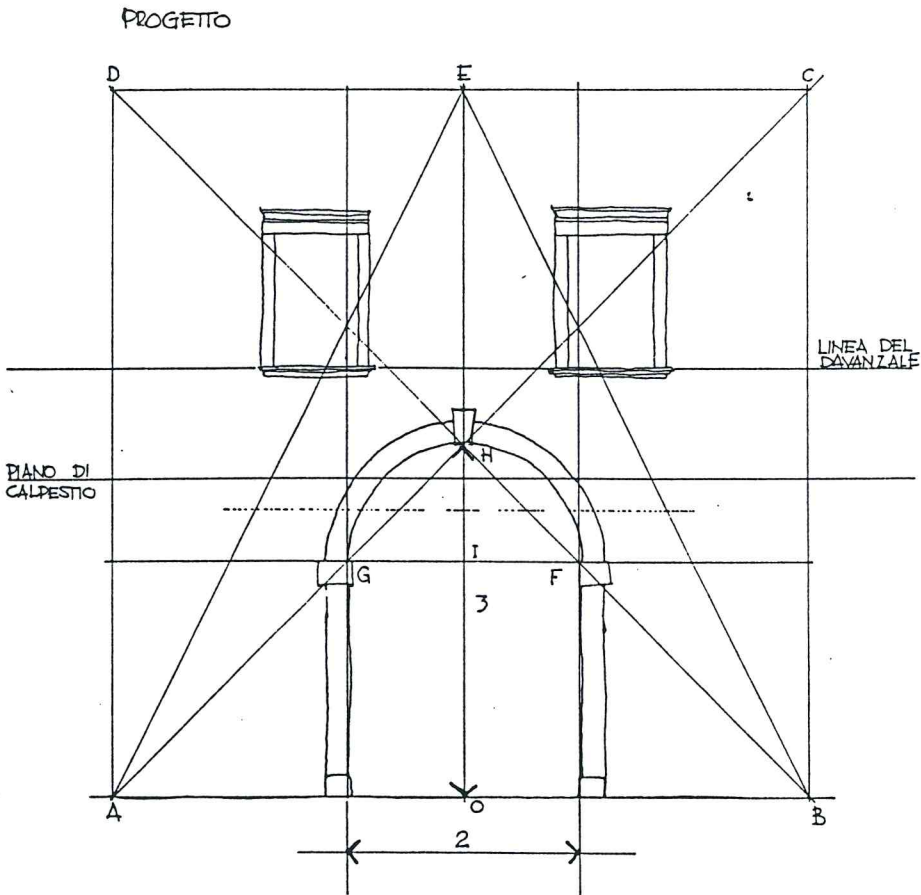
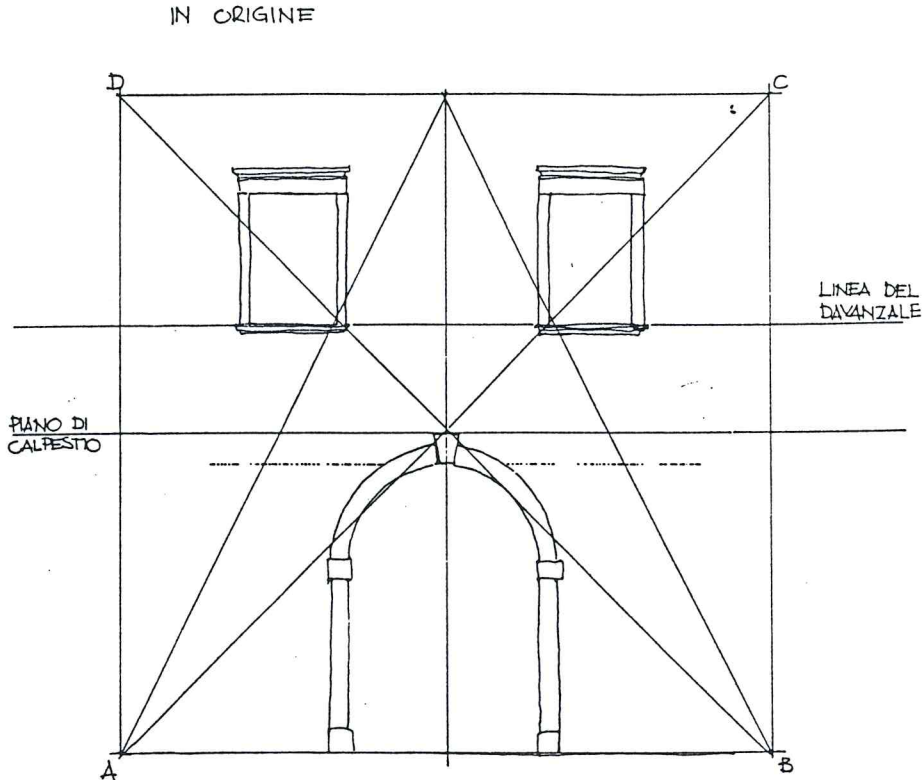
Schema di portale in cui è ipotizzabile un tipo di allargamento



Schema geometrico circa i rapporti che guidano la corretta costruzione della porta. (dal "Primo Libro di Geometria" di Sebastiano Serlio).



Schema per l'ampliamento di un portale carraio: in origine e di progetto.



IL RAPPORTO TRA LARGHEZZA
E ALTEZZA E' DI 2:3

FINESTRE E CONTORNI

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Le aperture variano notevolmente a seconda della tipologia dell'edificio; nell'edificio residenziale rurale abbiamo semplici aperture con cornici in pietra liscia bocciardata o in legno (presenti nella maggior parte dei casi al secondo piano e soprattutto nelle frazioni alla destra orografica del torrente Sorna, più "povere", in particolare su murature di tamponamento).

Le aperture sui fronti strada sono regolari e bocciardate per la parte delle spalle mentre per la parte di davanzale ed architrave sono lavorate. Negli edifici signorili, palazzi, le cornici in pietra sono sempre lavorate.

La frazione di Castione, un tempo centro dell'attività estrattiva e della lavorazione del marmo, rappresenta un caso a se stante. Oltre ai raffinati ed eleganti portali anche i contorni delle finestre, in quasi tutte le abitazioni, sono scolpite.

In generale le aperture al piano terra sono a forma quadrata e in alcuni casi rettangolare con cornici in pietra regolare di sezione massiccia ed inferriata in ferro battuto. Quest'ultima è fissata sempre all'interno della cornice, posizionata a metà dello spessore ed inserita in appositi fori nella fase di messa in opera dell'intera cornice.

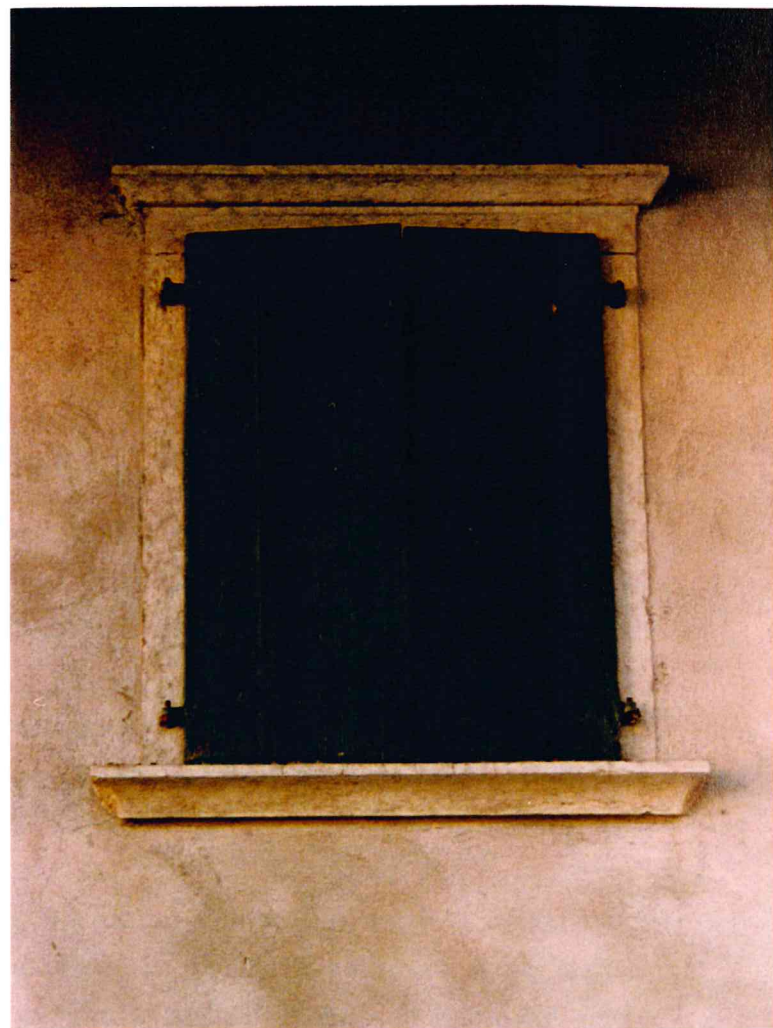
Ai piani superiori adibiti ad abitazione le aperture sono di forma rettangolare. Il rapporto dimensionale interno tra base ed altezza varia generalmente da 1:1,6 - 1:1,7.

Ai piani nobili degli edifici signorili sono presenti in alcuni casi le aperture a bifora, arcuate o rettangolari, con cornici di delimitazione ed elemento centrale di separazione. In questi edifici inoltre le aperture al piano sottotetto possono essere a più forme, quadrate, circolari ed anche ovali.

Per gli edifici rurali le aperture al piano sottotetto non presentano forme e disegni particolari, più ricorrenti sono le aperture delimitate da setti di muratura a tutt'altezza, da pavimento alla trave "filarola" o a mezza altezza.

Alcuni esempi.

Casa a Fontechel e a Crosano.



Casa a Cazzano.

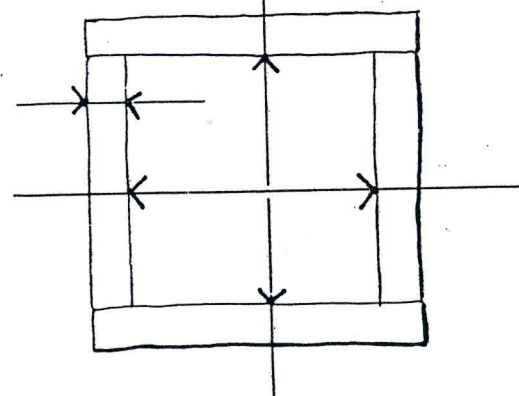


MODALITA' D'INTERVENTO

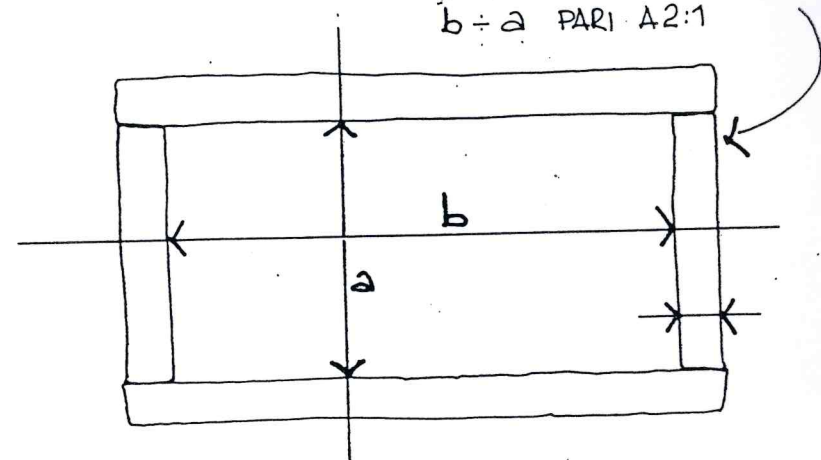
Le cornici, i davanzali, i piedritti e gli architravi dovranno avere sempre un aspetto massiccio, rispettando la lavorazione e il materiale preesistente. Le nuove aperture dovranno rispettare i rapporti dimensionali che caratterizzano l'edificio o la tipologia di riferimento. La sezione ottimale delle spalle e dell'architrave è cm.12/14 x 15/20, davanzale e capitello con sezioni proporzionate al tipo di lavorazione. Gli allineamenti tra i fori vanno di norma sempre rispettati anche nell'apertura di nuovi abbaini e finestre a raso falda.

Schemi aperture a piano terra.

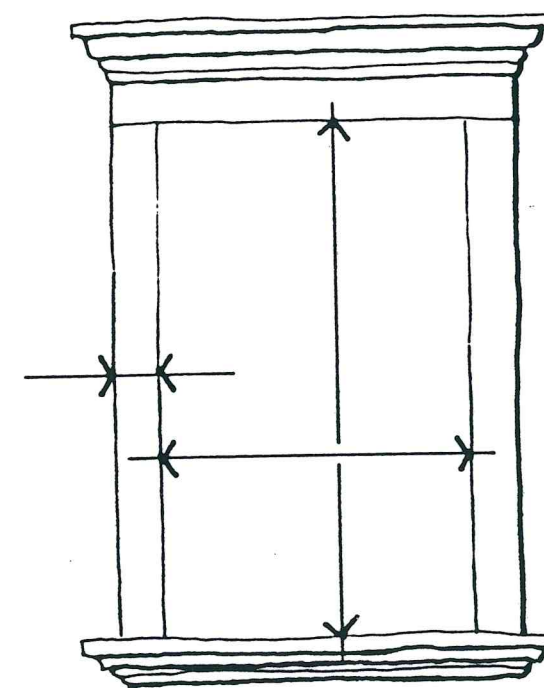
IL RAPPORTO DIMENSIONALE
PER LE APERTURE AL PIANO TERRA
E' GENERALMENTE DI 1:1



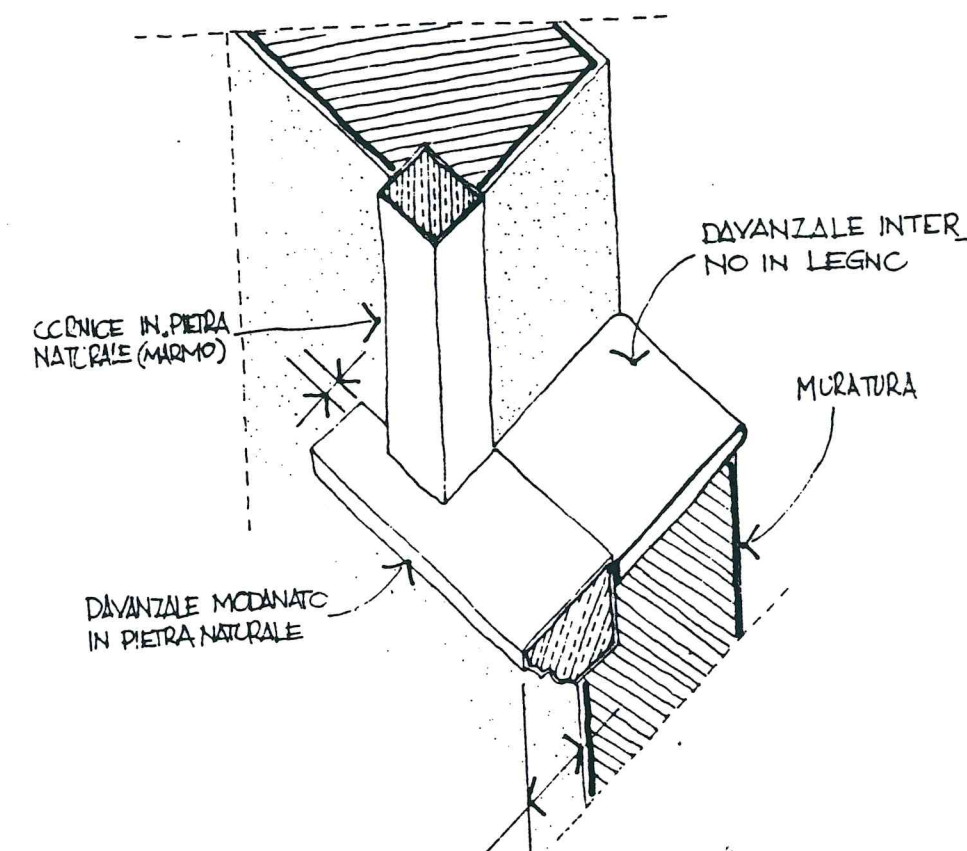
FINESTRE A PIANO TERRA
CON RAPPORTO DIMENSIONALE
 $b \div a$ PARI A 2:1



Schemi di aperture a primo piano e piani superiori.

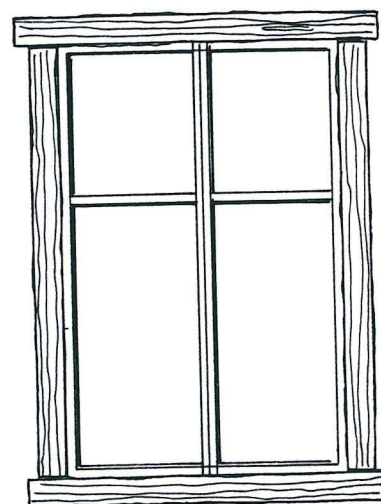


IL RAPPORTO COMU-
NEMENTE USATO PER
DIMENSIONARE LE APER-
TURE AL PRIMO PIANO
E AI PIANI SUPERIORI
E' DI 1:1,6 ÷ 1:1,7



Schema di apertura con cornice lignea.

FINESTRA CON CORNICI
IN LEGNO



SERRAMENTI ED ANTE AD OSCURO

DESCRIZIONE STATO ATTUALE.

I serramenti tradizionali sono caratterizzati dal legno come materiale di costruzione e dal disegno del telaio ripartito in due ante con due, tre riquadri ciascuna.

Le imposte (ante ad oscuro) sono di tre tipi:

- imposta piana semplice, con tavole verticali esterne ed orizzontali interne;
- con gelosie fisse o mobili;
- con specchiature fisse o mobili.

E' frequente l'impiego di verniciature in prevalenza delle tonalità del verde per le ante ad oscuro e di tonalità grigie o marroni per i serramenti.

Alcuni esempi di serramenti
ed ante ad osкуро tradizionali.



Ante ad osкуро tradizionali.



Serramento tradizionale con contorno in pietra lavorata e con contorno ligneo.



MODALITA' D'INTERVENTO

Nei recuperi si dovranno privilegiare il materiale e il disegno tradizionale dei serramenti.

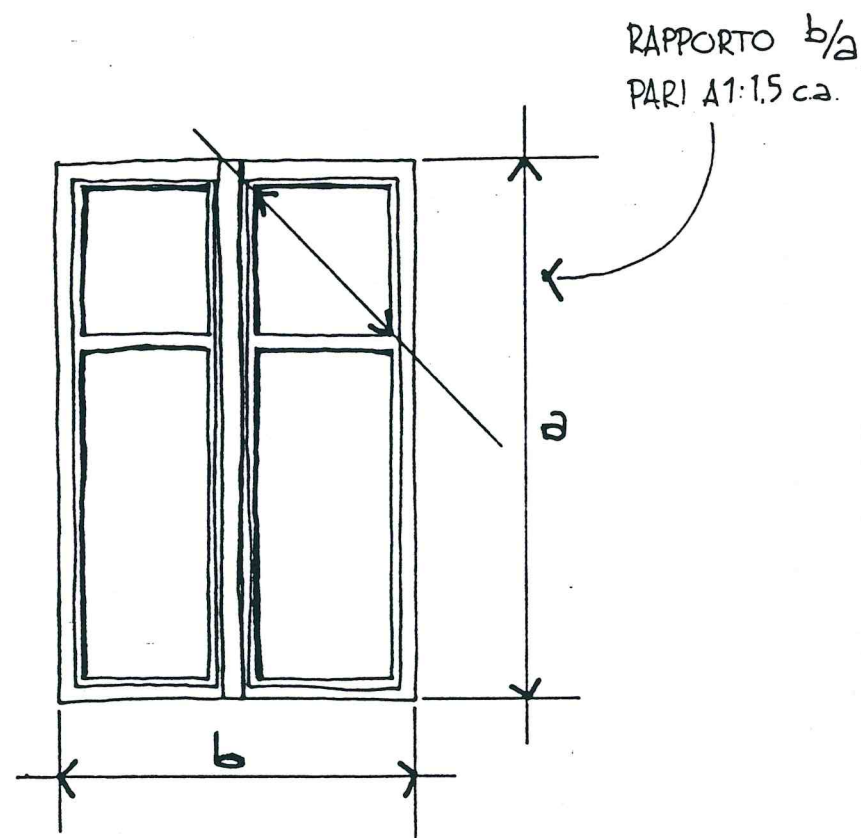
Negli edifici identificati nelle categorie operative di restauro e di risanamento conservativo è importante limitare le sezioni del serramento per avere una ripartizione in specchi più simile al tradizionale. E' opportuno mantenere in ogni caso il telaio a due ante anziché ad una.

Il materiale tradizionale impiegato è il legno e dovrà essere esaminata di volta in volta la colorazione e la tonalità dei serramenti ed ante ad oscuro sia in rapporto all'edificio medesimo che al contesto.

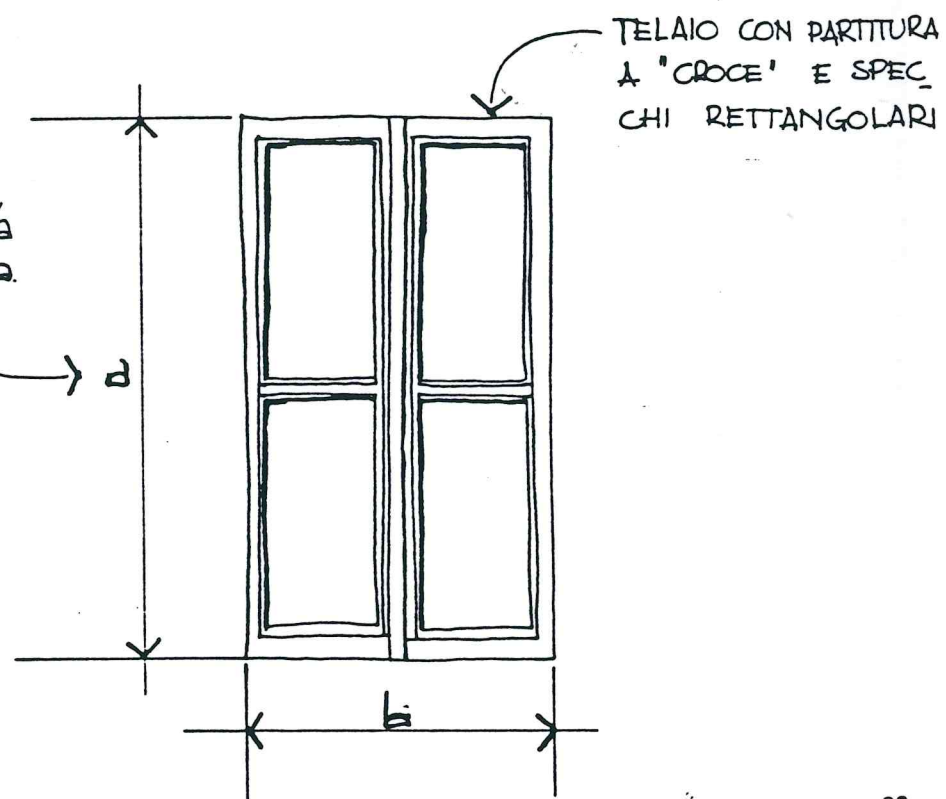
Alcuni schemi sono di seguito riportati con i rapporti di partitura e specchi nel telaio delle finestre e delle ante ad oscuro.

Schemi di telai.

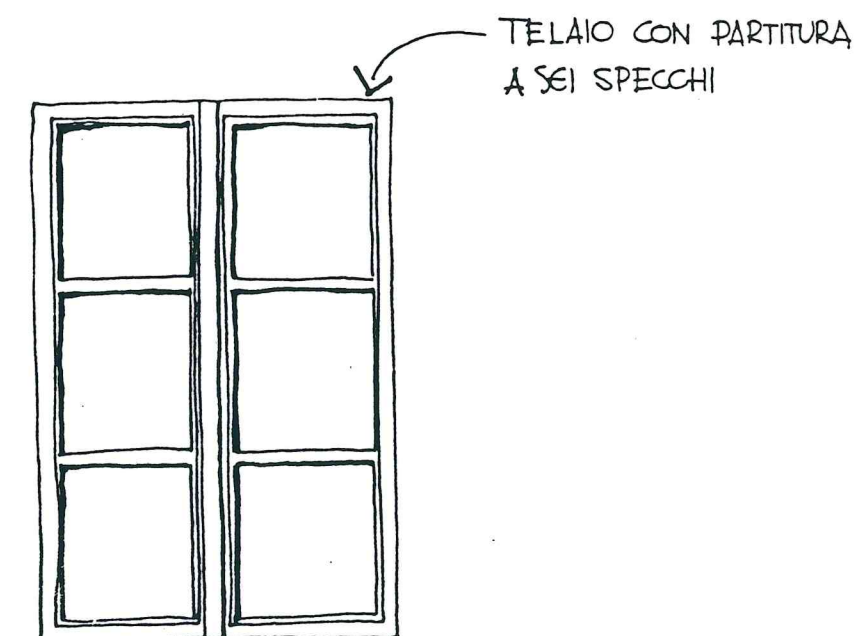
TELAIO CON
PARTITURA A
QUATTRO SPEC-
CHI (SPECCHI
SUPERIORI QU-
DRATI)



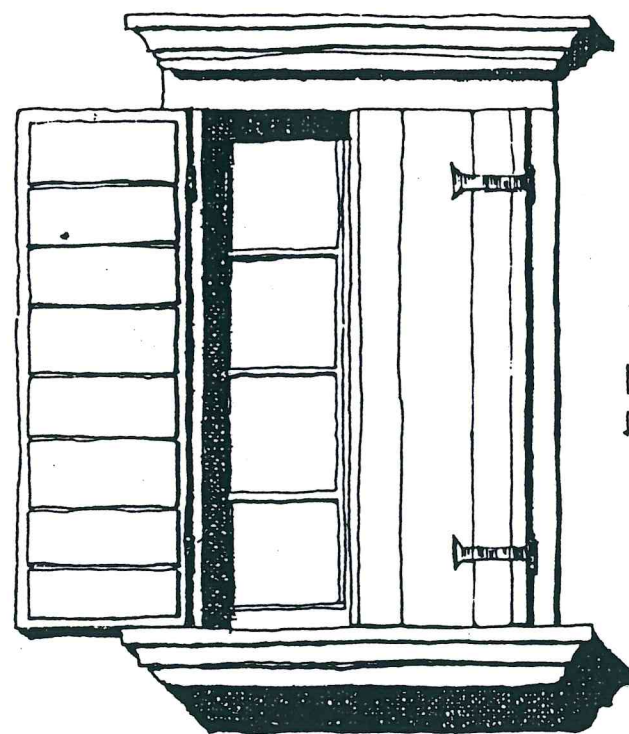
RAPPORTO b/a
PARI A 1:1.7 ca.



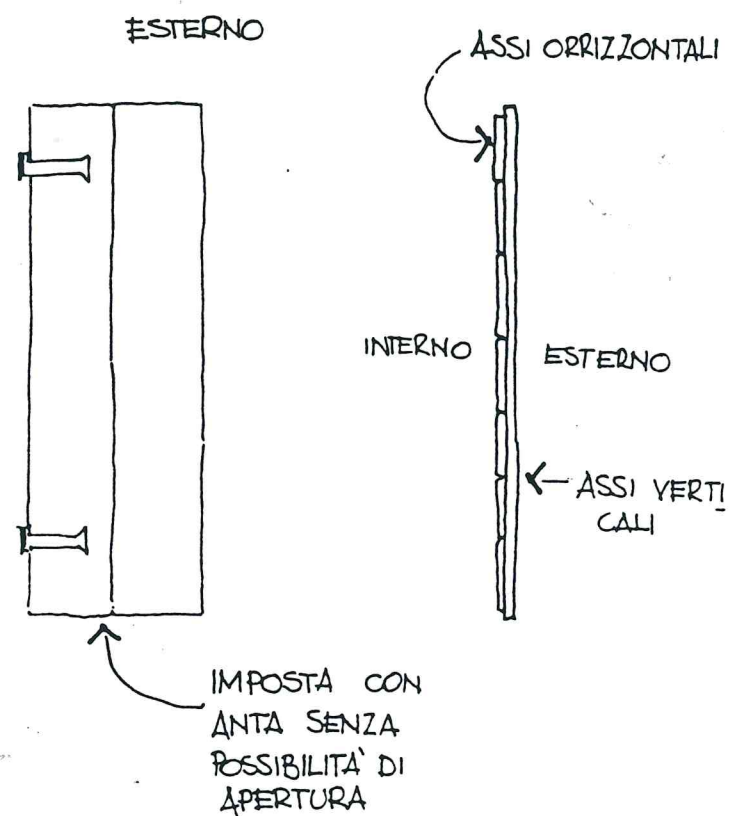
Altri schemi.



Schemi di ante ad oscuro.

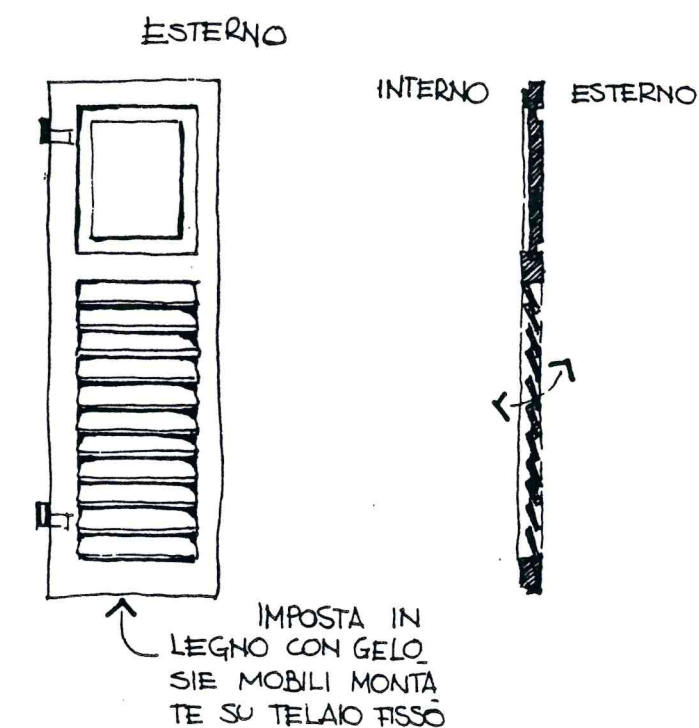
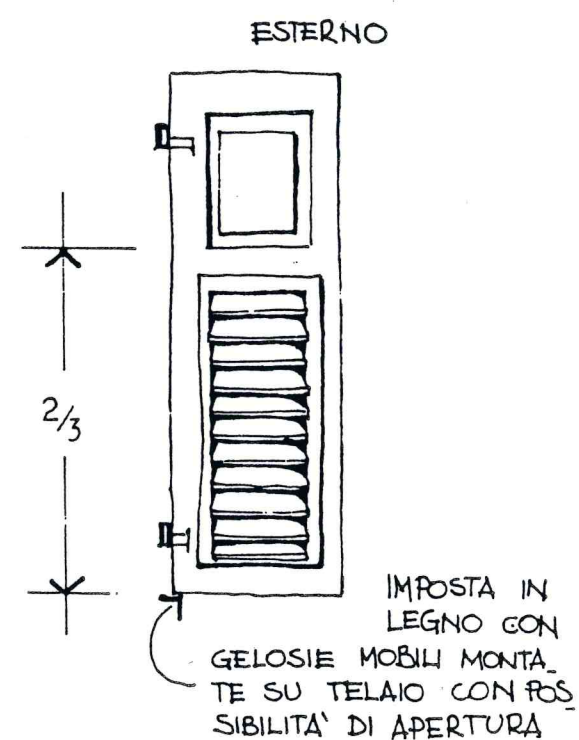
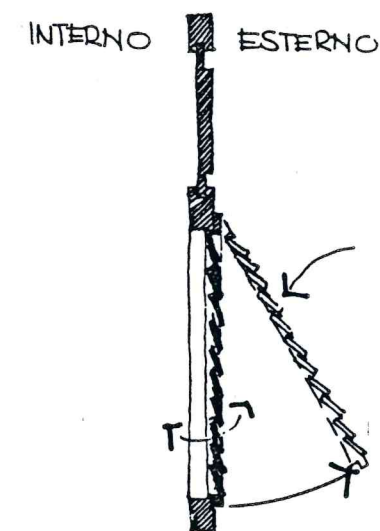
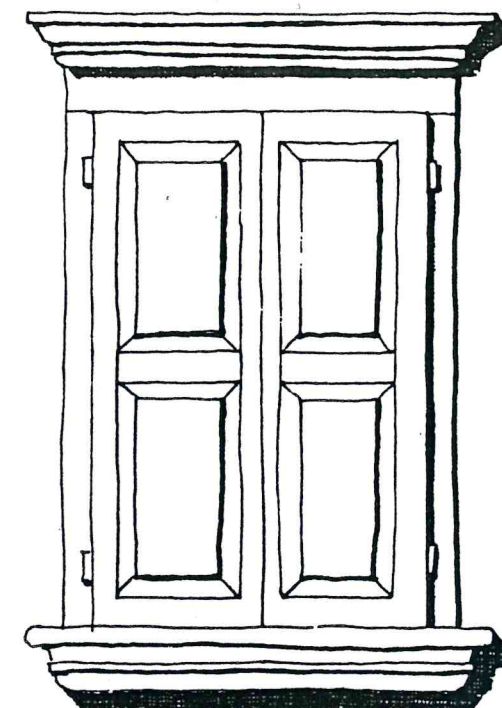


IMPOSTE AD ANTE
LISCIE



Altri schemi.

IMPOSTE AD ANTE
CON SPECCHIATURE



Esempio di nuova realizzazione, casa a Brentonico.



BALCONI E BALLATOI

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Negli edifici signorili e palazzi sono presenti balconi realizzati completamente in pietra, con ringhiere in ferro battuto semplici o lavorate e più raramente in legno.

Tutti gli altri edifici del centro storico - tipologia rurale - sono caratterizzati da poggioli e ballatoi completamente in legno con montanti verticali e tipici parapetti alla "trentina".

Si trovano varie combinazioni nei parapetti:

- assicelle orizzontali nei poggioli ai vari piani;
- elementi in legno verticali ai primi piani (nella parte abitativa) e assicelle orizzontali al piano sottotetto;
- esiste ancora qualche esempio, in edifici rurali non ristrutturati, di parapetti con assicelle orizzontali disposte per tutta l'altezza del piano che salgono al poggiolo superiore e al sottogrona (utilizzati un tempo per l'essiccazione dei prodotti agricoli).

Gli elementi verticali dei parapetti dei poggioli generalmente sono a sezione quadrata; in alcuni casi si presentano con sezione mista, circolare all'estremità e quadrata nella parte centrale.

Alcuni esempi.

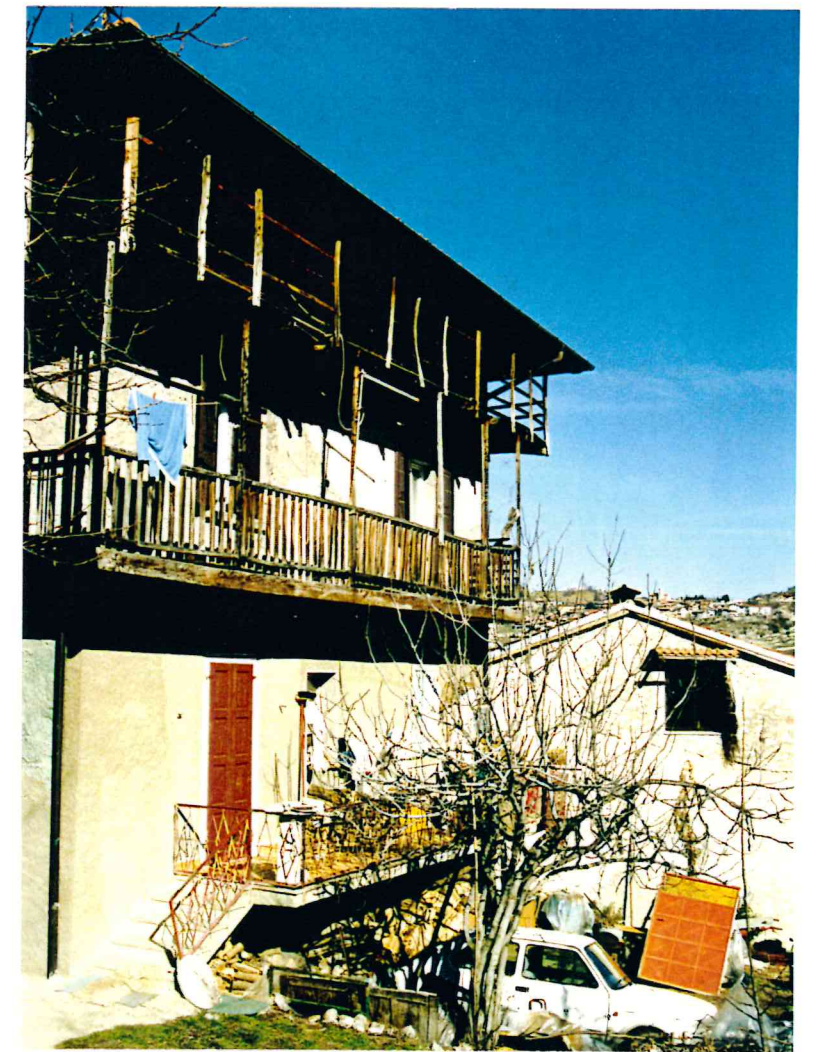
Balcone in pietra con ringhiera in ferro ad elementi semplici, casa a Crosano.



Balconi in pietra con ringhiera in ferro battuto lavorata, casa a Brentonico.



Combinazione parapetto verticale e orizzontale, casa a Cornè e a Brentonico.



Ballatoio con parapetti alla "trentina" casa a Crosano.



Ballatoio con parapetti alla "trentina", casa a Cazzano.



MODALITA' D'INTERVENTO

Negli edifici signorili rientranti nelle categorie d'intervento di restauro e risanamento conservativo R1,R2, è già previsto il mantenimento del balcone in pietra e in legno. Sono possibili integrazioni o rifacimenti con materiali e disegno come gli esistenti.

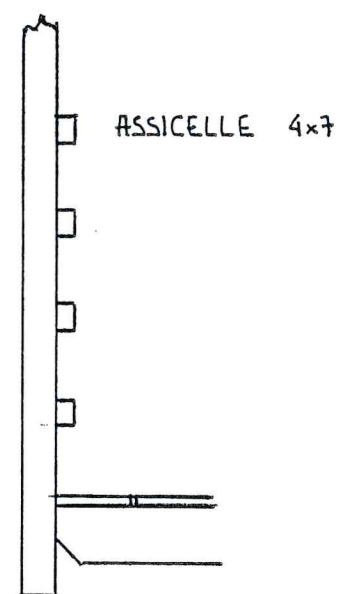
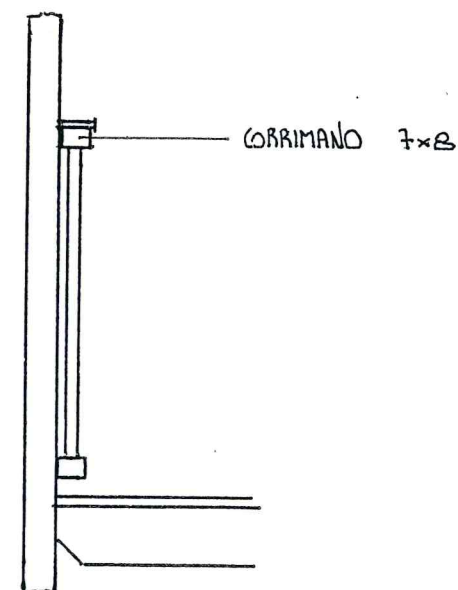
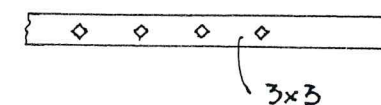
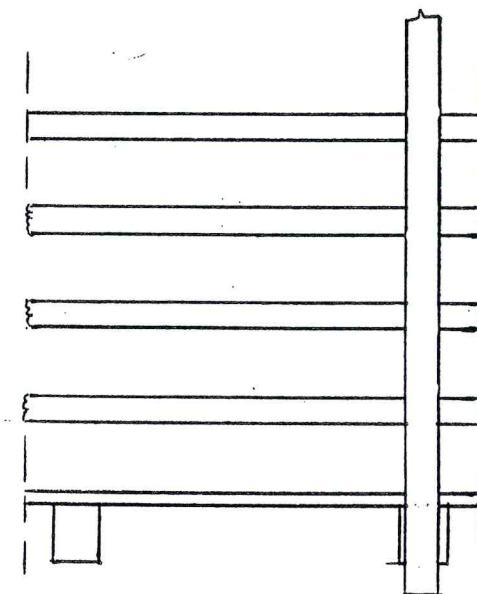
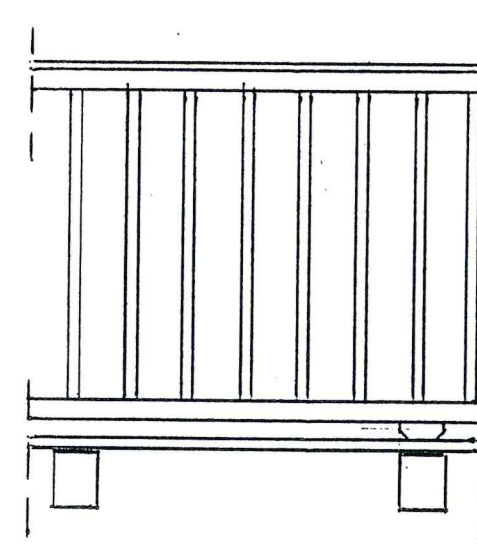
Negli altri edifici del centro storico rientranti in tutte le categorie operative è indispensabile mantenere la tipologia, i caratteri costruttivi e i materiali tradizionali, poggiatesta completamente in legno con parapetti ad elementi verticali od orizzontali preferibilmente con la combinazione dei parapetti, sulla facciata, tradizionale.

Sono da escludere i modelli desunti da altri ambiti culturali e geografici. E' da valutare attentamente la realizzazione di nuovi balconi non solo nei confronti dell'edificio, ma anche rispetto alla cortina edilizia di cui esso fa parte e al contesto in cui è inserito.

Per non appesantire le facciate e per conservare quella leggerezza presente nelle strutture lignee di un tempo è determinante l'utilizzo di sezioni ridotte, nel rispetto della sicurezza, degli elementi dei parapetti.

In presenza di balconi in pietra è preferibile l'impiego di ringhiere in ferro dipinte con vernici ferromicacee grigio scuro o ferro battuto.

Schema di parapetti in legno tradizionali.



Esempi di recupero.

Parapetti con elementi verticali a sezione quadrata e parapetto con assicelle orizzontali, casa a Crosano.



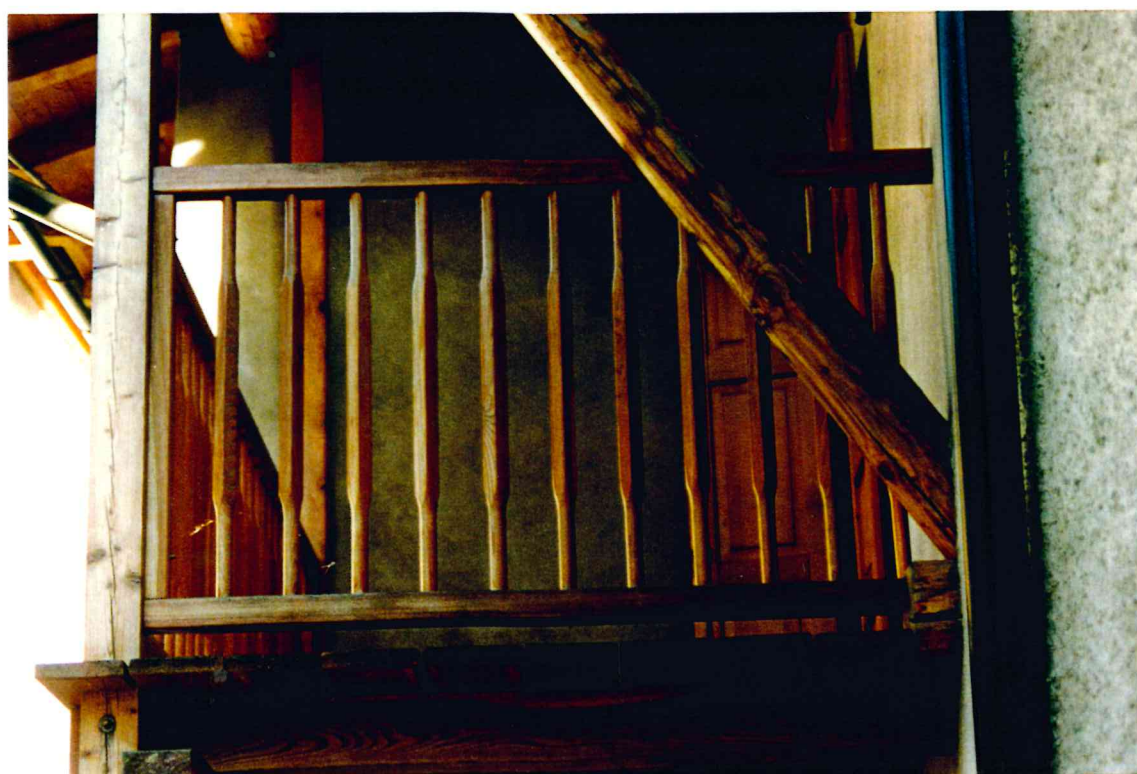
Parapetti con elementi verticali a sezione quadrata e parapetto con assicelle orizzontali, casa a Saccone.



Esempio di balcone in pietra e in legno, casa a Saccone.



Particolare parapetto con elementi verticali con sezione mista, circolare all'estremità e quadrata nella parte centrale.



Esempio di parapetto in legno: "filanda" a Palazzo Baisi



MANTI DI COPERTURA

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Il manto di copertura tradizionale dominante è realizzato con coppi in laterizio sostenuti da listelli in legno in triplice orditura. Numerosi manufatti isolati presenti in quota, malghe, baite, sono caratterizzate da coperture in lastre di pietra calcarea sostenute da avvolto a botte.

Altri manufatti, quali portali, edicole, murature di cinta, ecc., presentano copertura in lastre di pietra calcarea.

Alcuni esempi.

Coperture a Castione e copertura "casera" a S.Valentino.



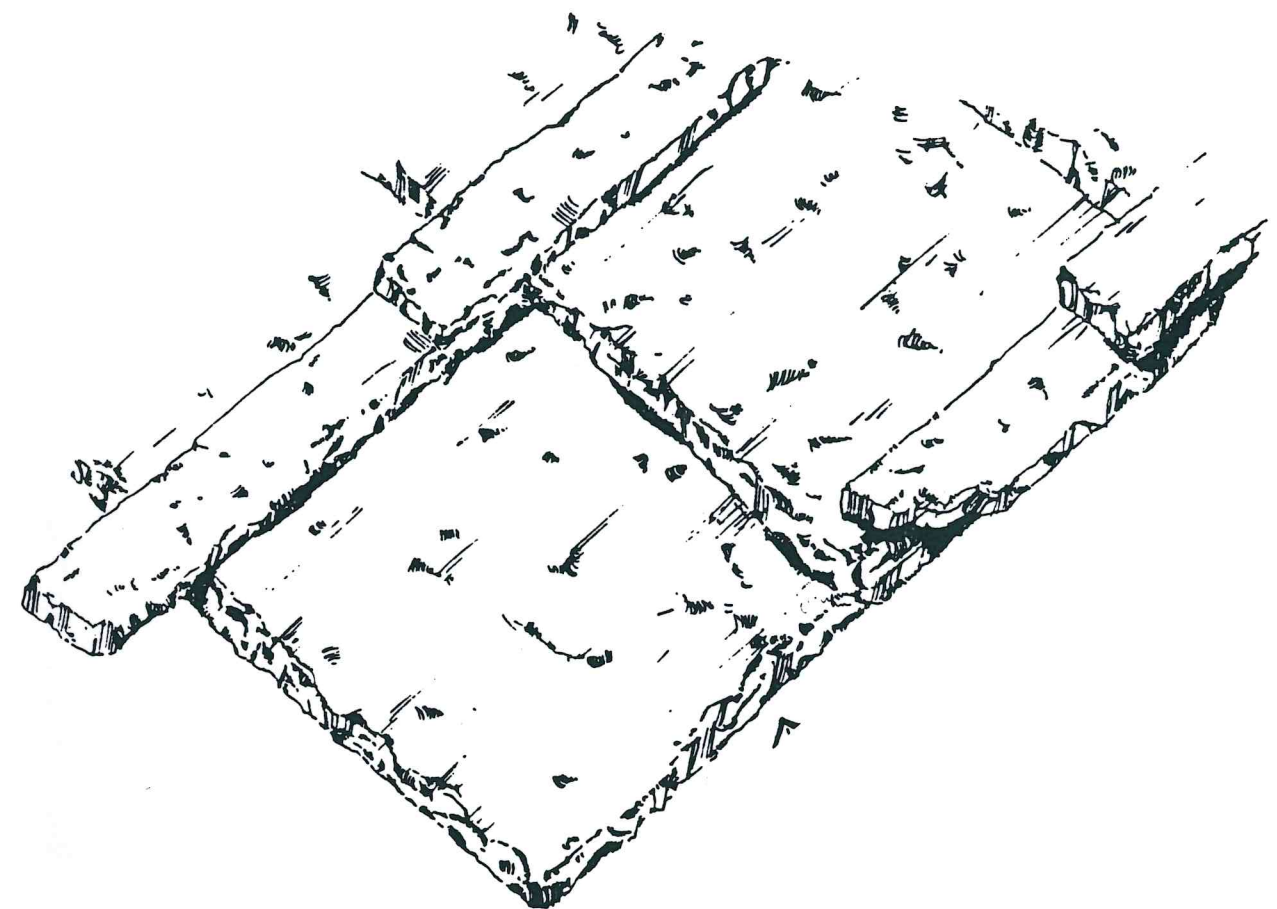
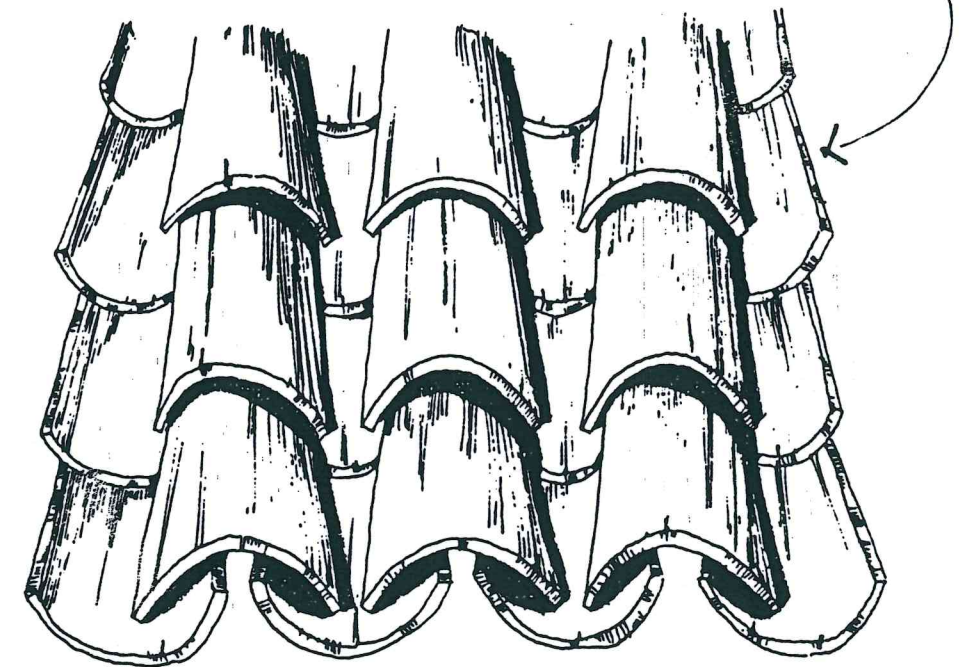
MODALITA' D'INTERVENTO

Negli interventi di recupero si dovranno osservare le seguenti modalità:

- la conferma delle coperture tradizionali in coppo nelle categorie di restauro R1 e di risanamento conservativo R2 e per tutti quelli edifici che per la loro posizione, all'interno di una piazza, di una schiera, acquistano un particolare valore urbano. Si consiglia sempre il recupero dei coppi esistenti per il manto di copertura a vista ed eventuali coppi nuovi per la formazione dei canali sottostanti;
- per i restanti edifici del centro storico l'utilizzo omogeneo del tipo di copertura, già ampiamente impiegata, in coppo tegola di cotto;
- per tutti gli altri manufatti anche isolati per sostituzioni o piccoli rifacimenti si dovranno utilizzare gli stessi materiali preesistenti e comunque nel rispetto della tipologia tradizionale. Sono realizzabili i ripristini e/o i rifacimenti in lastre calcaree.

Schema di copertura in coppo tradizionale e in lastre di pietra calcarea.

COPPO TRADIZIONALE
IN COTTO



COMIGNOLI

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Costituiti da una parte sporgente dal tetto realizzata in mattoni pieni ed intonaco o pietrame di piccola pezzatura legato da intonaco di calce. Finitura esterna sempre ad intonaco non definito. Elementi verticali, generalmente mattoni o pietra, sono a sostegno del cappello che nella maggior parte degli edifici è realizzato con coppi (come il manto di copertura del tetto). Negli edifici sparsi il cappello è anche realizzato con lastre di pietra.

Alcuni esempi.

Comignolo a Castione e a Crosano.



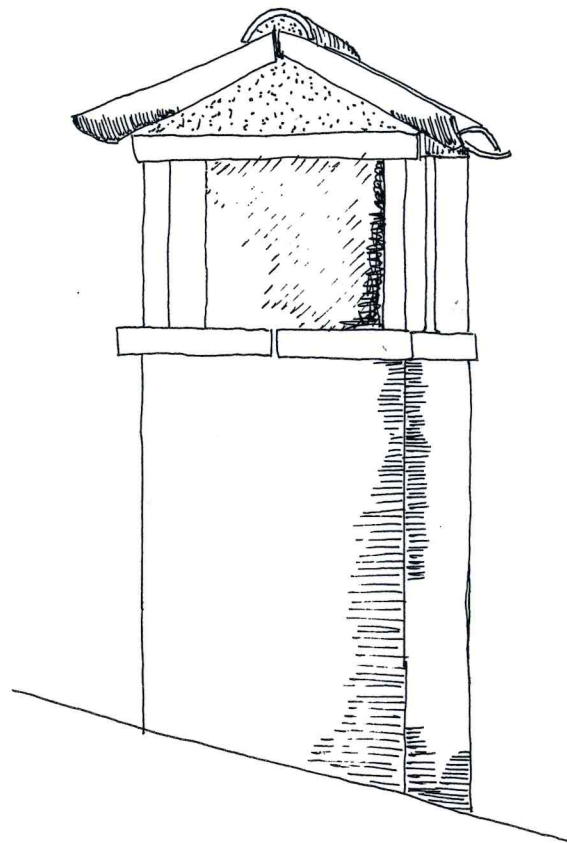
MODALITA' D'INTERVENTO

Dove possibile, il recupero od integrazione dei comignoli originari risulta essere un apprezzato elemento decorativo dell'edificio.

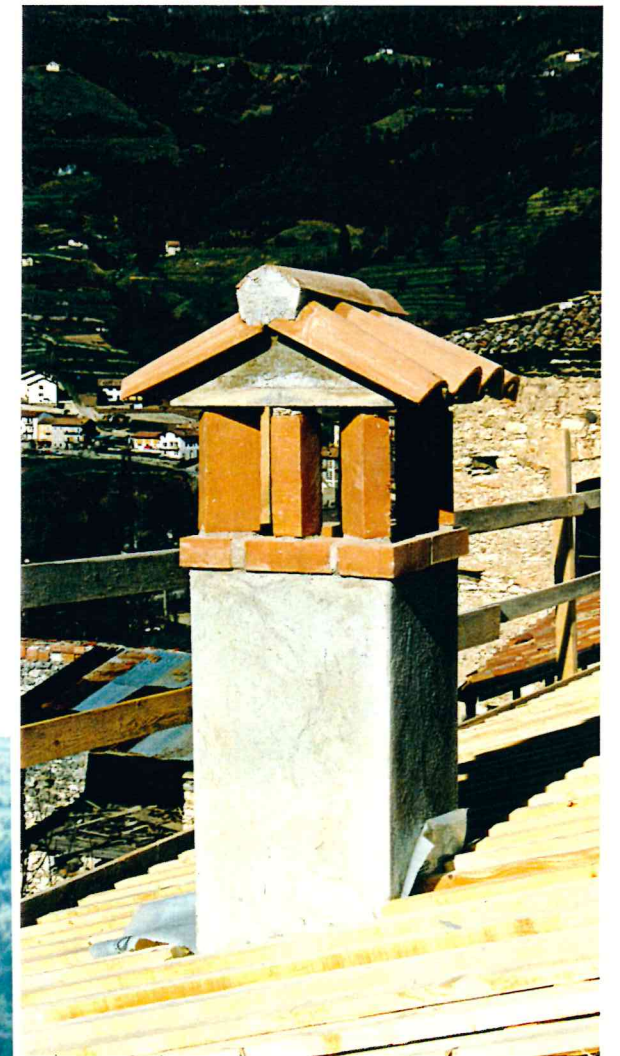
In casi di rifacimento o realizzazione dei nuovi comignoli, dovrà essere ripresa la tipologia tradizionale per forma, dimensioni e materiali.

Si sconsiglia, nel centro storico, l'impiego di elementi prefabbricati.

Schema di comignolo tradizionale.



Esempi di nuovi comignoli tradizionali.



ABBAINI

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Elemento architettonico tradizionale presente con due tipologie:
-abbaino di facciata, a servizio del piano sottotetto utilizzato per le operazioni di carico e scarico dei prodotti agricoli;
-abbaino di falda (ad una o due falde), con funzione di ordinaria manutenzione del manto di copertura, dei camini, per lo sgombero del carico nevoso e per le pulizie dei pluviali. Attualmente il loro impiego è in funzione dell'abitabilità del sottotetto per consentire l'illuminazione diretta ed il riuso a fini abitativi.

L'abbaino tradizionale normalmente è di modeste dimensioni con forma come lo schema e doc.fotografica allegati, orditura in legno e manto di copertura in coppi.

Gli odierni abbaini hanno forme più svariate e la loro quantità, a volte, altera negativamente e compromette il disegno complessivo della facciata e delle coperture.

Alcuni esempi di abbaino di falda, a Crosano e a Brentonico.



Alcuni esempi di abbaini di facciata.

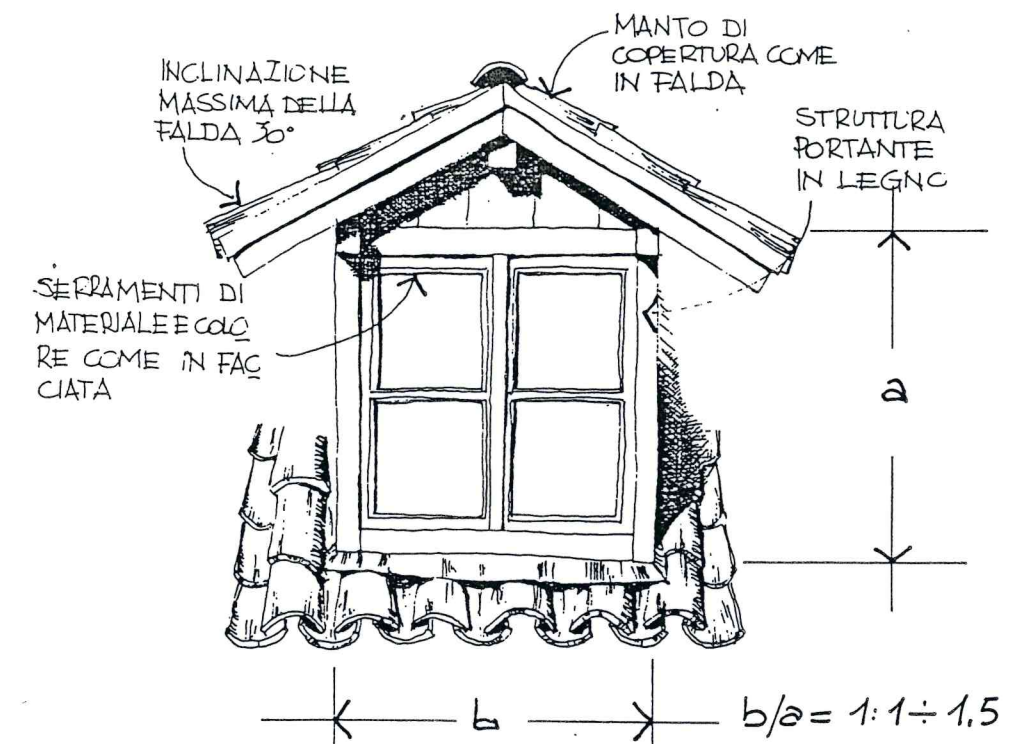


MODALITA' D'INTERVENTO

Sulle coperture di edifici che appartengono alle categorie operative di restauro e di risanamento conservativo R1 ed R2 non è consigliabile aprire nuovi abbaini, ma solo ripristinare quelli esistenti.

Per gli altri edifici del centro storico è bene limitarne l'uso impiegando le tipologie tradizionali e comunque nel rispetto del rapporto di: $n^{\circ} \text{ abbaini} = L/6$ (considerando L come la lunghezza della facciata). Le dimensioni dovranno essere quelle tradizionali (lo schema allegato riporta le dimensioni di un abbaino di falda), la struttura in legno e posizionati preferibilmente in asse rispetto alle aperture di facciata.

Schema di abbaino di falda, non presente nella doc.fografica, ma ricorrente sull'altipiano di Brentonico.



Esempi di recupero.
Abbaino di facciata ed abbaino di falda a Crosano.



Abbaino di facciata a Saccone.



SPORTI DI GRONDA

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Nella generalità dei casi gli sporti di gronda sono costituiti dall'orditura portante in legno di sezione rettangolare a spigolo vivo con la parte terminale più o meno lavorata, tavolato in abete, eventuale impermeabilizzazione, traliccio di supporto in listelli e manto di copertura. Negli edifici rurali di un tempo, esistono ancora degli esempi, veniva impiegata solo la travatura portante generalmente a sezione circolare irregolare, il traliccio di supporto in listelli o tavole distanziate, il manto di copertura, senza l'utilizzo del tavolato.

Negli edifici signorili e nelle cortine edilizie delle vie principali, fatta eccezione i casi piuttosto rari, vedi Palazzo Eccheli Baisi con la presenza del cornicione, sopra alla travatura portante si utilizzava anche il tavolato semplicemente accostato e di dimensioni variabili. In tutti i casi non esisteva l'impiego di impregnanti o prodotti protettivi del legname.

Alcuni esempi.



MODALITA' D'INTERVENTO

E' preferibile mantenere la tipologia tradizionale in tutti i suoi elementi:

travatura portante con disegno della parte terminale impiegando le forme più ricorrenti, semplici e poco lavorate;

tavolato a vista realizzato con tavole di larghezza variabile, semplicemente accostate o maschiate "a pavimento", (da evitare l'impiego della perlina).

La tonalità cromatica dell'impregnante per il trattamento del legname dovrà essere scelta nel contesto di tutte le parti lignee presenti nell'edificio.

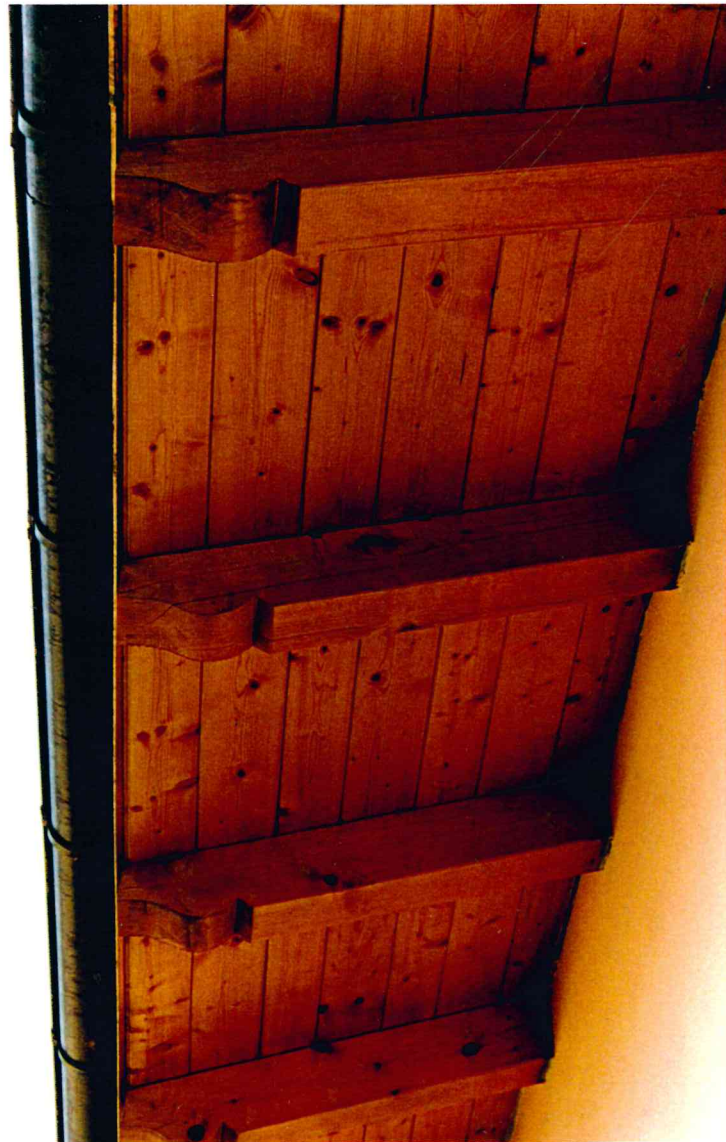
Gli interventi di rifacimento di cornicioni dovranno seguire le tecniche costruttive impiegate in passato per la loro realizzazione, mantenendo invariato l'aspetto architettonico esterno degli stessi.

Alcuni esempi di rifacimento:

gronda con tavole semplicemente accostate e di larghezza variabile.



Gronda con tavole maschiate e di larghezza variabile.



Rifacimento cornicione a Palazzo Baisi.



PAVIMENTAZIONE PER AREE PUBBLICHE

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Il materiale originario utilizzato per la pavimentazione delle strade, delle piazze e androni del centro storico, era l'acciottolato prevalentemente calcareo e porfirico.

Attualmente è visibile solo qualche raro esempio di queste pavimentazioni.

Alcuni esempi.

Crosano, via S.Biagio e Cornè, località "Le Ere".



Esempio di portico consortale a Cornè.

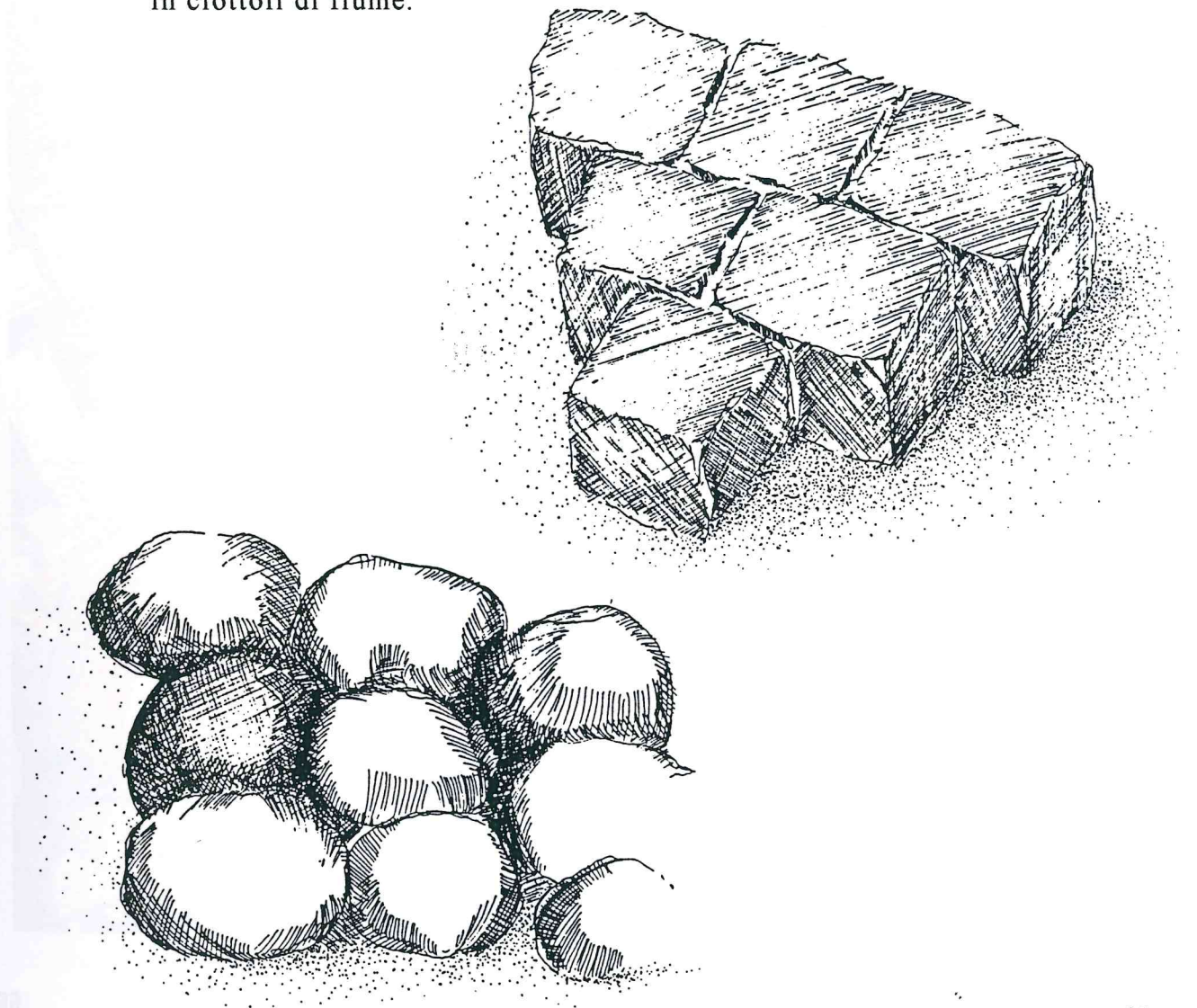


MODALITA' D'INTERVENTO

Si consiglia il ripristino delle pavimentazioni originarie, liberando le vie dei centri storici da asfalto o cemento, con la posa di acciottolato in particolare nei vicoli e nelle strade più strette. L'impiego dell'acciottolato può in alcuni casi essere accostato all'uso di pietre calcaree regolari.

E' preferibile nelle altre vie urbane l'impiego di cubetti in porfido con pezzature maggiori, posati con il sistema di posa normale o a corsi rettilinei, sigillatura delle fughe con spolvero di sabbia fine o sabbia mista a cemento.

Schemi di pavimentazione in cubetti di porfido e pavimentazione in ciottoli di fiume.



PAVIMENTAZIONE PER AREE PRIVATE

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

I materiali originari utilizzati nelle aree di pertinenza degli edifici, portici, corti "ère", erano le lastre di pietra calcarea con forma irregolare e non, accostate una all'altra e l'acciottolato, "prée e salesà".

Alcuni esempi.

Corte a Castione e a Crosano.



Portico a Fontechel e corte a Crosano.



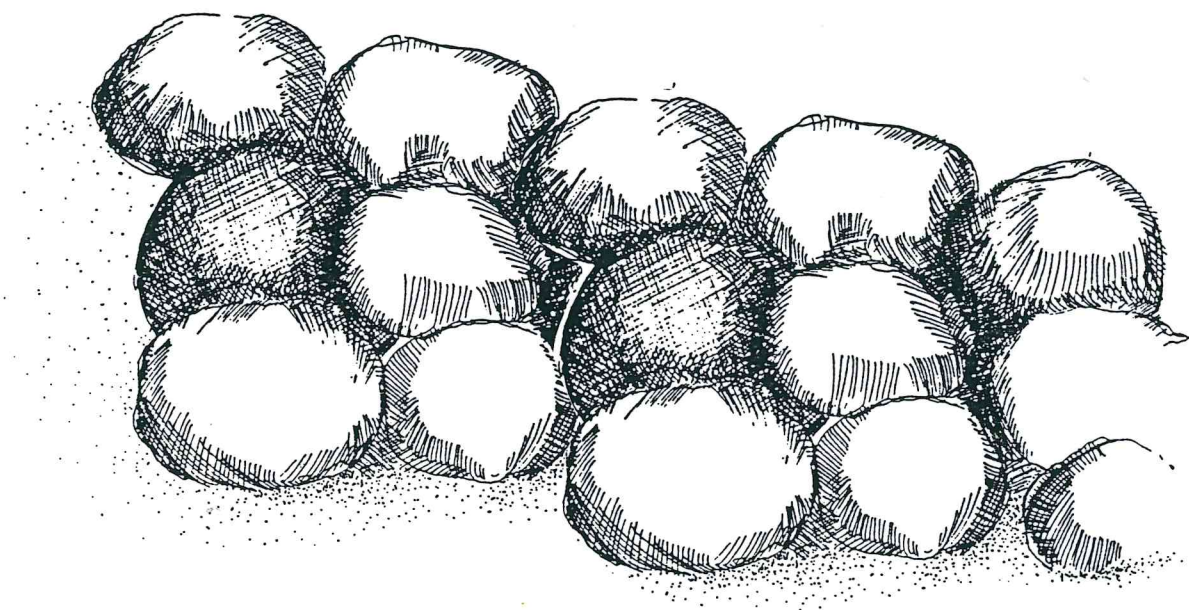
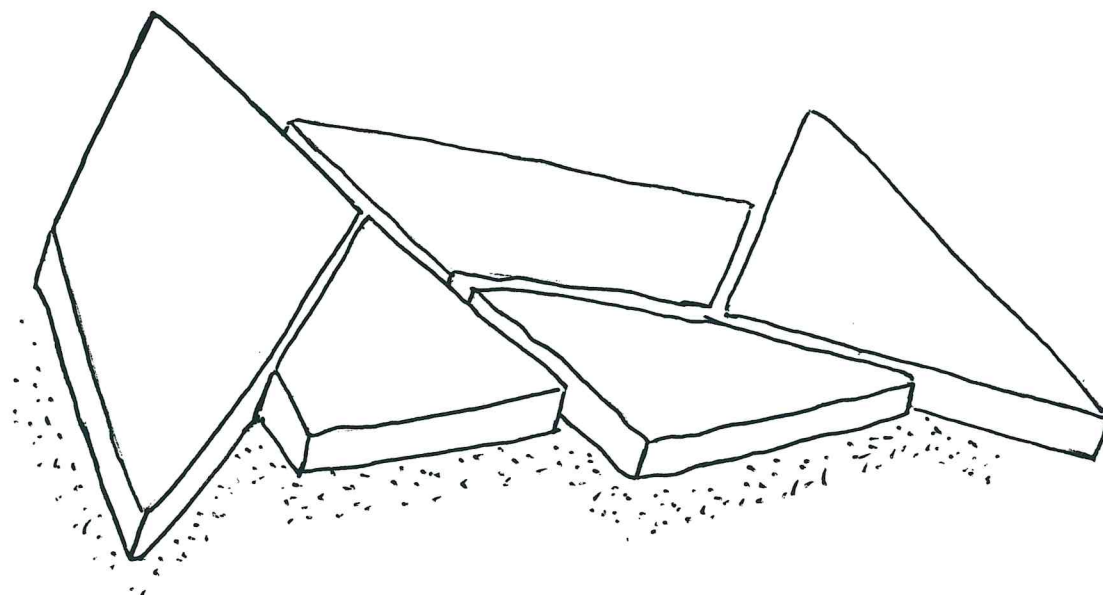
MODALITA' D'INTERVENTO

Si consiglia il mantenimento delle attuali pavimentazioni sia in lastre che in acciottolato con eventuale integrazione.

In nuove pavimentazioni le piastre, preferibili in pietra bianca di forma regolare o irregolare, saranno posate con il sistema tradizionale ovvero su letto di sabbia e semplicemente accostate una all'altra; in alternativa su sottofondo in cemento. Sconsigliata la sigillatura delle fughe con boiacca di cemento.

Il ripristino delle pavimentazioni in acciottolato prevede l'impiego di ciottoli di fiume calcarei, di pezzatura media, posati in opera con il sistema tradizionale: sottofondo in sabbia (in alternativa sabbia-cemento), battitura e sigillatura delle fughe con sabbia fine.

Schemi di:
 pavimentazione in piastre irregolari in pietra;
 pavimentazione in ciottoli di fiume con pezzatura medio-piccola.



Esempio di recupero.
 Portico a Brentonico.



RECINZIONI

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

Il materiale più comune usato per la realizzazione di recinzioni urbane e rurali è sempre stata la pietra, impiegata a secco o legata con malta di calce.

Le recinzioni, per la loro diffusa presenza, sono un elemento figurativo importante sia nell'ambiente urbano che in quello agricolo.

Erano completate da una copertina in pietra calcarea, come i muri di cinta delle corti, generalmente sporgente da una parte e dall'altra di qualche centimetro rispetto al filo del muro, con spessore di circa 5-7 cm.

Le aperture che interrompono i muri di recinzione hanno frequentemente dei pilastri in pietra squadrata non intonacati e con la parte terminale in blocco unico in pietra a cuspide. La recinzione nei cortili era costituita dalla sola muratura; in spazi di pertinenza dell'edificio, orti, giardini, ecc., sopra al muro, in alcuni casi, c'è la presenza della rete metallica a sostituzione del filo spinato o altro di un tempo.

Alcuni esempi.

Muro di sostegno-recinzione, casa a Crosano.

Muro di recinzione, casa a Crosano.



Muro di recinzione casa a Brentonico.



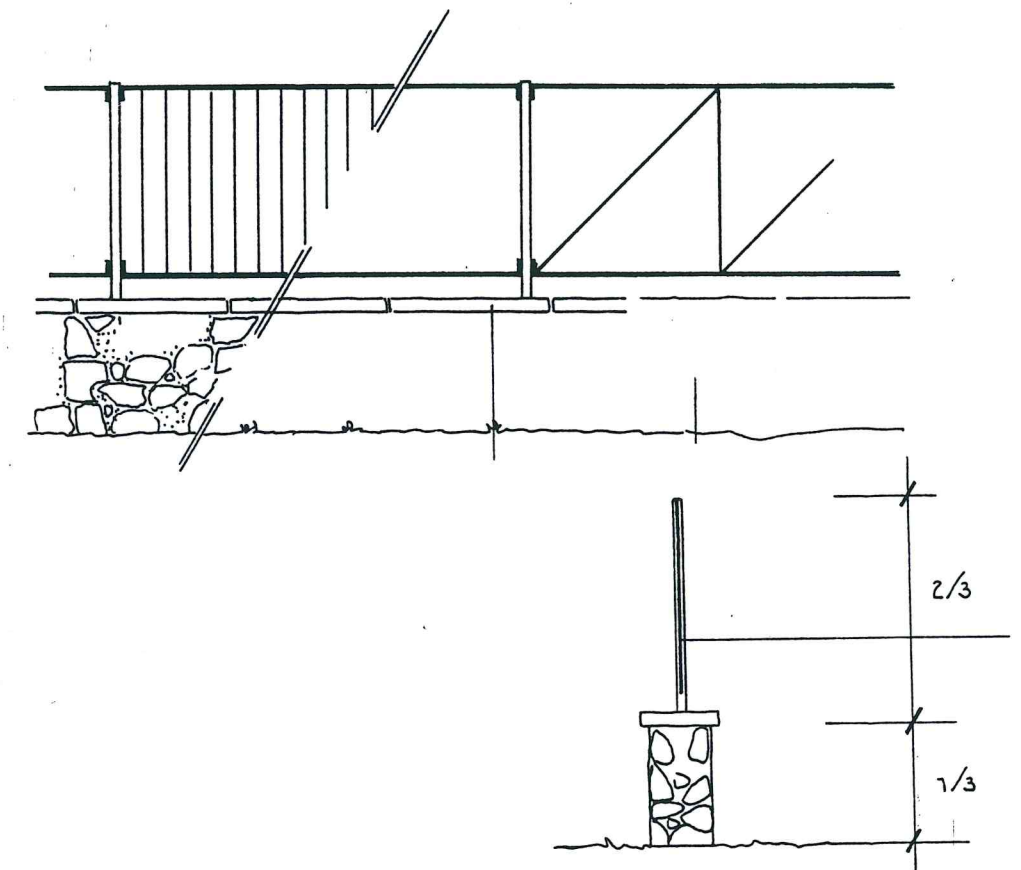
MODALITA' D'INTERVENTO

In presenza di recinzione e di delimitazione di aree private (orti e giardini) e pubbliche, con altezze inferiori da richiedere un ulteriore elemento di recinzione, è preferibile l'impiego del ferro al legno, con dimensioni, disegno regolare e lineare con vernici ferromicacee grigio scuro.

Nella realizzazione di nuovi muri di recinzioni si dovranno osservare gli stessi criteri usati per l'esistente: pietrame irregolare faccia a vista e limitare l'uso del legante cementizio alla parte interna della muratura, mantenendo l'aspetto originario dei muri a secco o dei manufatti faccia a vista esistenti.

Per eventuali copertine di protezione del muro è consigliabile l'impiego di pietre calcaree a spacco o bocciardate.

Schema di muro di recinzione con ringhiera.



MURI DI CINTA E COPERTINE

DESCRIZIONE STATO ATTUALE

I muri di cinta più comuni presenti nei centri storici dell'Altopiano di Brentonico sono costituiti da murature in pietrame che nella tipologia rurale delimitano la corte privata riscontrabile sia negli edifici a cortina che isolati o aggregati.

Il muro di delimitazione, in pietra calcarea legata con malta di calce, è di solito alto e in presenza di accesso con affaccio sulla strada si interrompe per elevarsi maggiormente e includere il portale.

A protezione del muro e nella parte di accesso del portale normalmente è presente una copertina in lastre di pietra naturale locale con dimensioni maggiori in corrispondenza del portale e in alcuni casi un'orditura lignea con manto di copertura in coppi.

Queste presenze sono componenti fondamentali dell'insediamento storico in quanto creano una continuità percettiva sia nel tessuto urbano che negli spazi di pertinenza di questo.

Alcuni esempi.

Muri di cinta e copertine a Castione e a Crosano.



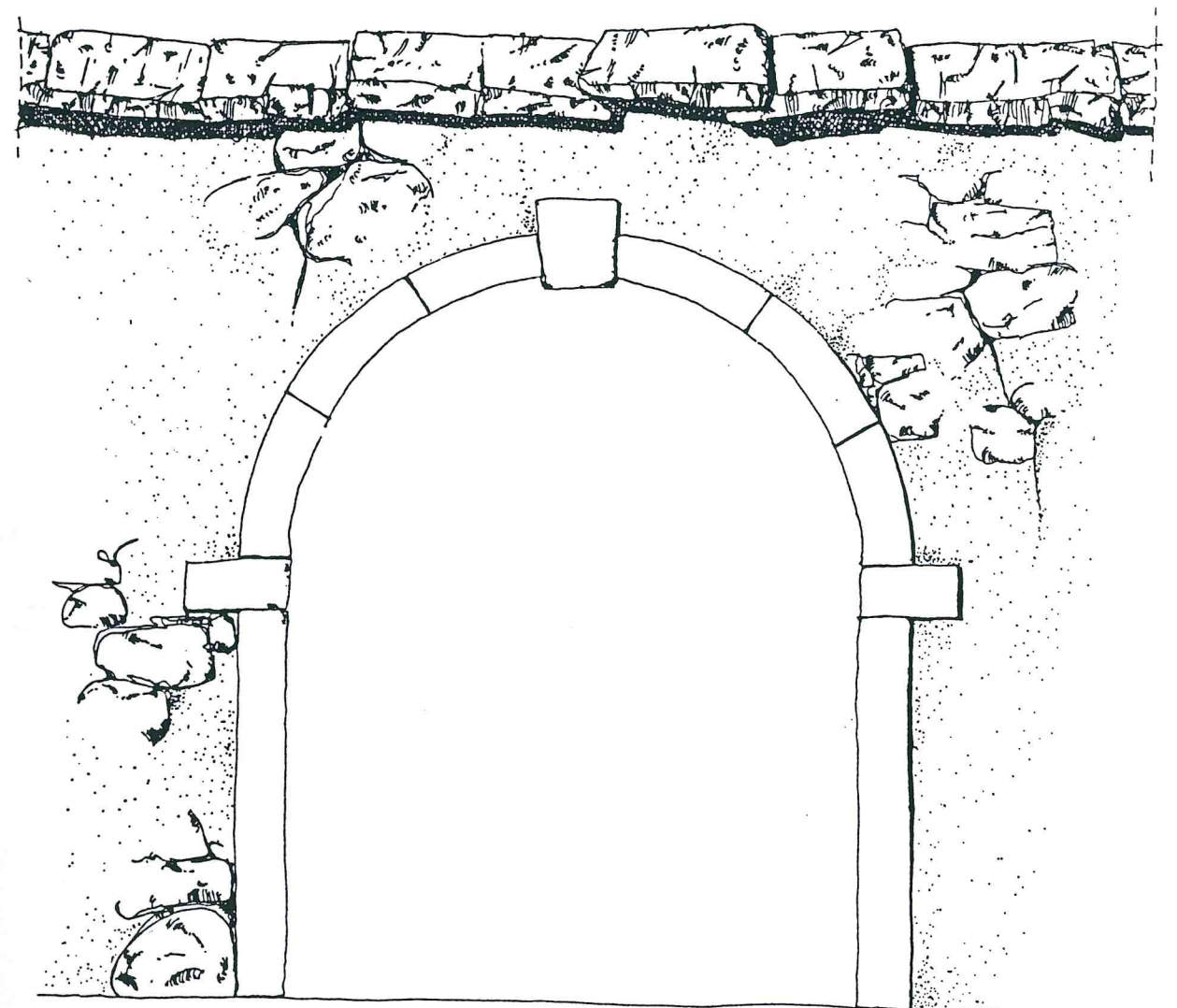
Copertura in coppi di un portale a Cornè e a Crosano.



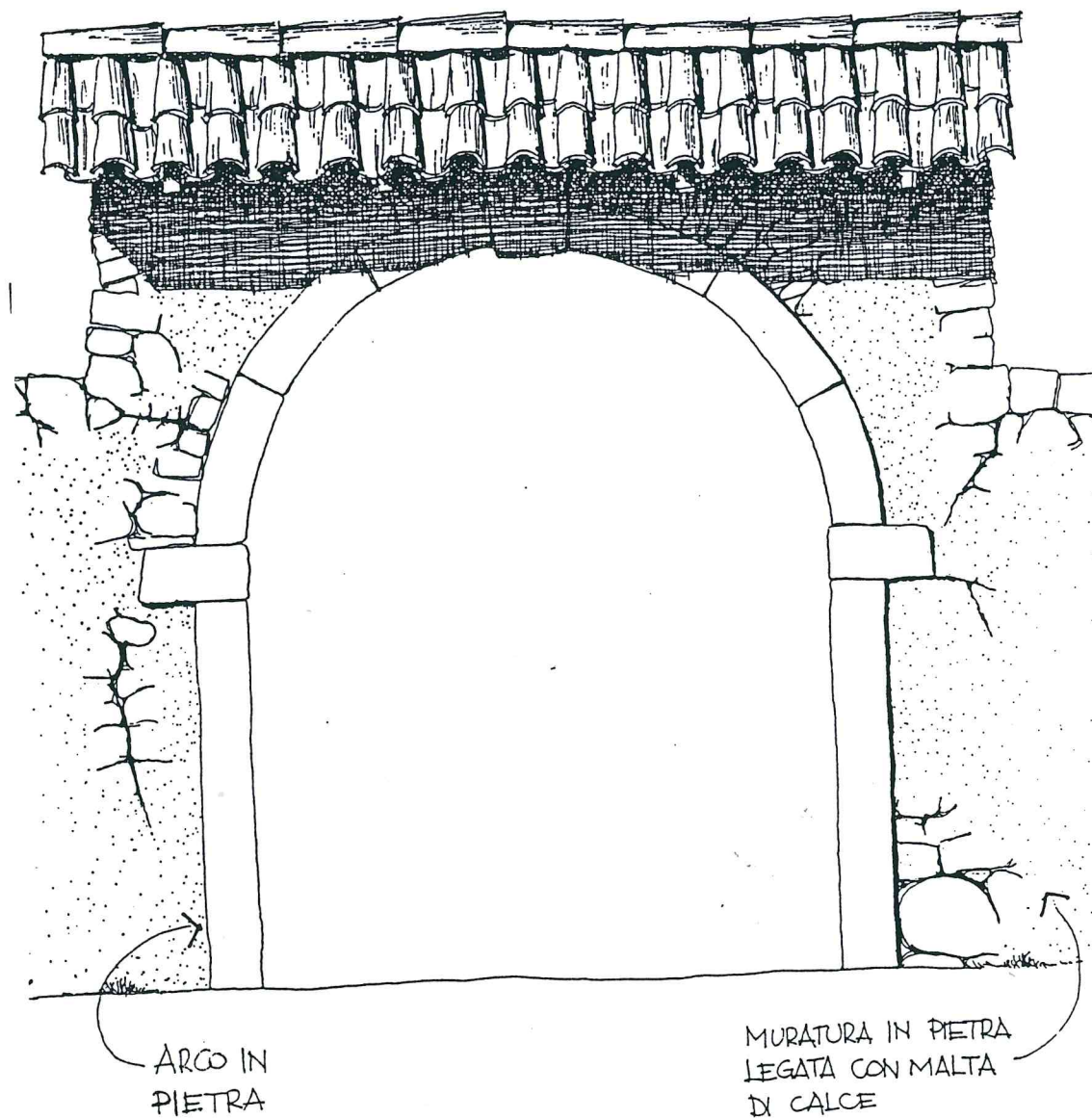
MODALITA' D'INTERVENTO

Il mantenimento dei muri di cinta è un elemento figurativo essenziale nel recupero di qualsiasi edificio del centro storico. Nel ripristino delle murature è necessario impiegare materiali tradizionali mantenendo l'aspetto originario: intonacate o faccia a vista. Da evitare l'utilizzo di paramenti in pietra a mosaico e di copertine in cemento.

Schema di un portale con copertura in lastre di pietra locale.



Schema di un portale con copertura in coppi tradizionali.



**REPERTORIO DI
ELEMENTI, MATERIALI E FORME TRADIZIONALI**
più ricorrenti nei Centri Storici dell'Altopiano di Brentonico e
nei manufatti isolati.

INDICE

pag. 2	Portali, portoni e cancelli
pag. 14	Finestre e contorni
pag. 21	Serramenti ed ante ad oscuro
pag. 31	Balconi e ballatoi
pag. 42	Manti di copertura
pag. 46	Comignoli
pag. 50	Abbaini
pag. 56	Sporti di gronda
pag. 62	Pavimentazioni per aree pubbliche
pag. 66	Pavimentazioni per aree private
pag. 72	Recinzioni
pag. 76	Muri di cinta e copertine